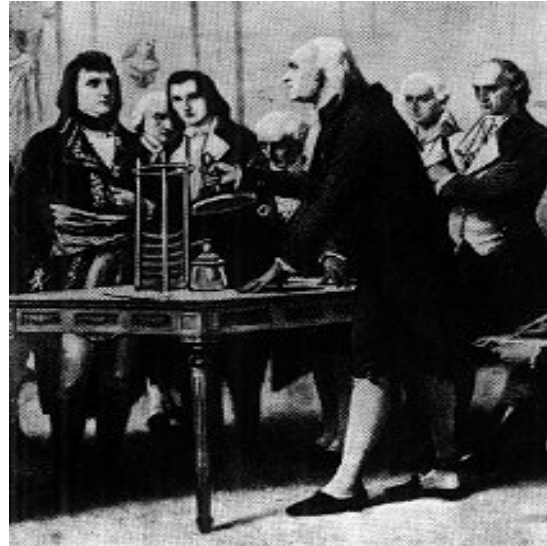


Alessandro Volta



Alessandro Volta nacque a Como nel 1745, figlio di madre nobile e padre borghese. Ricevette una tradizionale educazione umanistica, ma cominciò sin dalla prima giovinezza a compiere esperimenti scientifici. Divenuto professore di fisica alla Scuola Reale di Como nel 1774, l'anno seguente progettò l'elettroforo, un apparecchio che generava cariche di elettricità statica. Dal 1776 al 1777 si dedicò alla **chimica**, studiando l'elettricità nell'atmosfera e conducendo esperimenti quali l'accensione dei **gas** mediante una scintilla elettrica contenuta in un recipiente chiuso. Nel 1779 divenne professore di fisica sperimentale all'università di Pavia, di cui divenne rettore nel 1785. Volta si dedicò in quell'epoca soprattutto allo studio dei gas, identificando il **metano** e studiandolo notò che era possibile provocare un'esplosione di una miscela di gas mediante una scintilla e costruì un dispositivo chiamato "**pistola di Volta**". Successivamente studiando la sua pistola scoprì che poteva essere impiegata per misurare la forza di esplosione dei gas infiammabili. In quello stesso anno progettò di trasmettere da Como a Milano un segnale elettrico mediante un lungo filo metallico. Il filo doveva essere tenuto isolato dal terreno mediante pali di legno. Il segnale elettrico doveva essere generato a Como,

mediante una scarica di una bottiglia di Leyda e doveva essere ricevuto a Milano, attraverso l'esplosione della pistola a gas. Si trattava di un'idea che anticipava l'invenzione del telegrafo. Occupandosi nuovamente dell' **elettricità** introdusse la nozione di "tensione elettrica". Nel corso di una disputa sull'origine dei fenomeni elettrici intrattenuta con l'abate **Luigi Galvani**, lo scienziato mise a punto la cosiddetta "pila di Volta", una sorta di antenata della **batteria** elettrica, composta di una serie di piastre di **ferro** e **zinco** alternate con pezzi di stoffa imbevuti di una soluzione salina, che produceva un flusso di elettricità costante. In onore delle sue ricerche nel campo dell'elettricità, Napoleone lo nominò conte nel 1801. L'unità elettrica nota come **volt** prese il nome da lui. Morì il 5 marzo 1827 nella sua città natale.



La pila di Volta era costituita da una serie di dischi in zinco e rame impilati uno all'altro, interposti ad essi vi erano dischi di feltro imbevuti di sostanza acida; era nato così il primo generatore statico di energia elettrica.



pile moderne a secco